



Centro Polifunzionale  
Don Calabria  
FONDAZIONE ETS  
AREA SOCIO SANITARIA

**COMUNITA' ALLOGGIO PER PERSONE CON DISABILITÀ**  
**“La Nostra Casa”**

**Centro Polifunzionale Don Calabria**  
**Fondazione ETS**

**Carta dei Servizi**

# indice

1. LA NOSTRA CASA, DOPO DI NOI .....	p. 3
2. LA MISSION .....	p. 3
3. FINALITÀ E CARATTERISTICHE .....	p. 4
4. MODALITÀ DI AMMISSIONE .....	p. 5
5. ORGANIZZAZIONE .....	p. 6
6. IL PROGETTO PERSONALIZZATO .....	p. 6
7. PRESTAZIONI .....	p. 7
8. LA COMPARTICIPAZIONE DEGLI UTENTI AI COSTI DI GESTIONE .....	p. 8
9. IL PERSONALE .....	p. 9
10. SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ E PARTECIPAZIONE DEI FAMIGLIARI .....	p. 9
11. GESTIONE DELLE EMERGENZE .....	p. 10
12. RIFERIMENTI .....	p. 11
13. <i>REGOLAMENTO INTERNO</i> .....	<i>p. 12</i>

## 1. LA NOSTRA CASA, DOPO DI NOI

La *Fondazione “San Giovanni Calabria” – Dopo di Noi*, oggi denominata *Centro Polifunzionale Don Calabria Fondazione ETS*, ha promosso la realizzazione di una struttura che porta il nome di “La Nostra Casa” e si classifica come **Comunità alloggio per persone con disabilità** (allegato A della DGR 84/2007).

La Comunità alloggio intende offrire alle persone adulte con disabilità, nel rispetto della loro identità, della loro storia personale e dei loro desideri, una casa in cui il Progetto di vita di ciascuno si realizzi in un contesto abitativo accogliente e familiare.

La **struttura** è dotata, oltre che dei **parametri tecnici richiesti (L.R. 22/02)** anche di una serie di **peculiarità tecnico funzionali** che facilitano la vita delle persone ospitate. Le soluzioni strutturali sono dirette a tutelare il mantenimento di relazioni significative e ad attuare la massima valorizzazione delle autonomie dei singoli rispetto alla gestione della propria persona e dell’ambiente domestico.

Da un punto di vista logistico la struttura è dotata di un sistema di chiamata da ogni letto; i letti sono elettrificati e consentono il confort nelle attività di assistenza e nel processo di alzata e movimentazione degli ospiti. Sono a disposizione più linee telefoniche a disposizione dell’utenza per la comunicazione con le famiglie. Viene offerta ad ogni persona residente, in coerenza con il proprio progetto personalizzato, la possibilità di scegliere tra la partecipazione alle attività comunitarie (e all’utilizzo dei servizi comuni) e la gestione autonoma del proprio contesto abitativo, per consentire da un lato la massima espressione del diritto di auto-determinazione del singolo e dall’altro di superare un approccio standardizzato al tema delle soluzioni abitative proposte alle persone disabili.

## 2. LA MISSION DELLA NOSTRA CASA

Il *Centro Polifunzionale Don Calabria Fondazione ETS*. (precedentemente denominata “*San Giovanni Calabria*” – *Dopo di Noi*), fondata nel 2004 dalla Congregazione “*Poveri Servi della Divina Provvidenza*” – Casa Buoni Fanciulli, Istituto Don Calabria, intende divenire un punto di riferimento per le persone adulte con disabilità e le loro famiglie nel progettare e realizzare il percorso di vita nell’età adulta, con particolare attenzione all’aspetto della residenzialità.

Secondo lo Statuto, la Fondazione opera nel rispetto del carisma di San Giovanni Calabria al fine di perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale e di promozione dei valori della persona, con particolare attenzione alle persone più svantaggiate dal punto di vista economico.

La progettazione e la realizzazione della Comunità alloggio acquista particolare significato in quanto non rappresenta semplicemente la costruzione e pianificazione di un normale contesto abitativo ma vuole essere espressione di soluzioni strutturali e organizzative che costituiscano un modello replicabile da diffondere nella comunità territoriale.

### 3. FINALITÀ E CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

La Comunità alloggio intende offrire alle persone adulte con disabilità, nel rispetto della loro identità, della loro storia personale e dei loro desideri, una casa in cui il Progetto di vita di ciascuno si realizzi in un contesto abitativo accogliente e familiare.

Il significato che, sul nostro territorio, assume un servizio del genere è infatti duplice:

- la Comunità alloggio risponde al **bisogno dei genitori di persone con disabilità** che si affidano al Centro per garantire ai loro figli dei riferimenti per il loro futuro. In questo senso la Comunità partecipa al “ruolo di rappresentanza genitoriale” nel momento in cui vengono meno la figura materna e paterna.
- nel contesto sociale attuale, in cui viene meno la solidarietà tradizionalmente formata dalla famiglia allargata, e spesso l'affidamento ai fratelli (qualora questi siano presenti) diventa elemento che determina vissuti negativi e provoca tensioni, il supporto di una struttura con queste caratteristiche vuole essere una **opportunità di emancipazione per gli stessi soggetti con disabilità**, che diventano “protagonisti” della loro vita.

Per favorire queste prospettive, la Fondazione si è data anche il compito di preparare la persona disabile e i suoi familiari all'uscita di casa attraverso **attività di “distanziamento”** e di convivenze comunitarie, brevi e ripetute, che favoriscano la massima autonomia nelle attività della vita di tutti i giorni e il superamento delle rigidità nella routine quotidiana.

La Comunità ha quindi come finalità specifiche:

- L'accoglienza abitativa e la gestione della vita quotidiana;
- Il sostegno temporaneo al Nucleo Familiare interessato, quale "sollievo" nella cura della persona disabile o la sostituzione del Nucleo stesso, qualora sia impossibilitato o incapace di assolvere il proprio compito;
- La possibilità di sperimentare esperienze di vita autonoma dalla famiglia;
- La promozione, la tutela e lo sviluppo delle capacità e potenzialità atte a mantenere e/o migliorare il livello di benessere psicofisico e l'autonomia personale degli Utenti;

La Comunità La Nostra Casa è una Struttura Residenziale a carattere Socio-Sanitario disciplinata dalla DGR Veneto 84/2007 ed ha i seguenti obiettivi:

1. fornire ospitalità definitiva o temporanea insituazione di grave disabilità fisica, intellettuale esensoriale, privi del sostegno familiare o per i quali lapermanenza nel nucleo familiare è stata valutatatoraneamente impossibile, garantendo una buonaqualità di vita comunitaria attiva;

2. definire percorsi educativi individualizzati, finalizzati ad una presa di coscienza, da parte del disabile, delleproprie potenzialità e dei propri limiti per sviluppare econsolidare la propria identità;

3. attivare le Risorse presenti nella Comunità locale perfavorire l'integrazione sociale dei disabili inseriti

Sala  
riunioni



#### 4. MODALITÀ DI AMMISSIONE AL SERVIZIO

La domanda per l'accesso va inoltrata dalla famiglia/tutore/amministratore di sostegno, corredata da specifica documentazione clinica, tramite l'Assistente sociale dell'AULSS alla U.V.M.D. del Distretto di residenzadel disabile.

L'Ammissione alla Comunità avviene attraverso la preventivavalutazione multidimensionale.

Successivamente viene elaborato il Progetto Personalizzato che definisce ladurata della presa in carico e gli obiettivi da raggiungere.

La Comunità, a seguito di formale comunicazione dell'autorizzazione dell'UVMD procede alla presaincarico dell'ospite.

Presso la struttura sono a disposizione spazi usufruibili anche privatamente per attività di pronta accoglienza, sollievo, distanziamento e residenzialità breve.

## 5. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

La Comunità è aperta 24 ore su 24 ore per 365 giorni l'anno e gli operatori garantiscono la propria prestazione in turni, assicurando una continuità del servizio. La vita della Comunità è programmata sullo stile familiare (comunitario), basandosi quindi sulla compartecipazione di tutti (operatori ed ospiti) alla conduzione e gestione della casa nel rispetto delle esigenze e delle potenzialità di ognuno, anche al fine di favorire il potenziamento o comunque il mantenimento di autonomie residue.

È possibile la partecipazione degli ospiti ad attività diurne, occupazionali o di tempo libero, in coerenza con il progetto personalizzato e con le decisioni adottate dalle UVMD. Il modello gestionale della Comunità La Nostra Casa è infatti un sistema nel quale gli ospiti durante il giorno frequentano attività diurne "esterne" alla casa stessa.

E' inoltre prevista, nella stesura dei progetti personalizzati, la possibilità di avere dei "rientri" settimanali o periodici in famiglia, per favorire il mantenimento dei legami affettivi familiari.

## 6. IL PROGETTO PERSONALIZZATO

Il Progetto Personalizzato, che tiene conto della singolarità e irripetibilità del soggetto, mira a:

- fornire l'utente di quelle abilità di cui necessita per la vita quotidiana,
- valorizzare le capacità residue con attenzione ai percorsi cognitivi praticabili da ogni soggetto
- permettere all'utente di raggiungere con tempi e modalità propri una propria identità diventando soggetto attivo della propria vita.

Il Progetto Personalizzato si basa sulla gestione del quotidiano e della relazione al fine di garantire una qualità di vita ottimale.

Oltre alle attività interne alla Comunità Alloggio sono previste uscite sul territorio che si focalizzano sul principio dell'educazione alla socialità.

La stesura del Progetto Personalizzato prevede un periodo di osservazione dell'utente (tre mesi dall'ingresso) per valutare le abilità/capacità possedute. Vengono valutate contemporaneamente le potenzialità del soggetto ed individuate tutte le risorse formali ed informali utili per la realizzazione dell'intervento, che viene discusso e presentato sia all'ospite che alla famiglia.

Per raggiungere gli obiettivi del Piano Personalizzato, si attua una metodologia di lavoro integrata e in Rete con le risorse sociali, educative, culturali del territorio e deve essere utilizzato da tutti come uno strumento di verifica del percorso di crescita dell'utente.

## 7. PRESTAZIONI

Le persone residenti della Comunità “La Nostra Casa” Centro Polifunzionale Don Calabria Fondazione E.T.S. possono usufruire di attività selezionate dall'équipe interna in base al Progetto Personale dell'ospite. La proposta elaborata dall'equipe interna è condivisa anche con le diverse figure professionali che compongono l'UVMD, che è titolare del percorso di presa in carico.

Le **prestazioni fondamentali** che il servizio è in grado di offrire sono:

- **di carattere assistenziale:** cura dell'igiene personale, controllo assunzione terapie farmacologiche, controllo e tutela dell'integrità fisica, bagno assistito, pranzo assistito, accompagnamento per prestazioni mediche generiche, accompagnamento per prestazioni mediche specialistiche (solo se prescritte dal Medico di Medicina Generale), accompagnamento per prestazioni riabilitative (solo se prescritte dal Medico di Medicina Generale).

- **educative e psicosociali:** Mantenimento di relazioni significative con i familiari, sviluppo e mantenimento autonomia nell'igiene personale, sviluppo e mantenimento autonomia nell'alimentazione, sviluppo e mantenimento autonomia nell'uso mezzi trasporto, sviluppo e mantenimento capacità orientative spazio-tempo, sviluppo e mantenimento capacità utilizzo servizi e strumenti, sviluppo e mantenimento capacità utilizzo denaro, sviluppo e mantenimento capacità espressive e relazionali, sviluppo e mantenimento autonomie domestiche, gestione problematiche relazionali, attività di animazione

- **alberghiere:** ristorazione, pulizia ambienti, riordino ambienti, lavanderia guardaroba

- **prestazioni varie:** gestione dei contatti con le famiglie, con i tutori e con gli amministratori di sostegno, gestione di attività ricreative e di tempo libero, gestione dei contatti con i servizi pubblici committenti, gestione contatti con altri servizi (per coloro che frequentano attività diurne), trasporto utenti in caso di uscite

Il responsabile e l'équipe stabiliscono accordi con servizi sanitari pubblici e convenzionati e si adoperano perché le persone ospiti, in funzione dei loro bisogni, possano accedere alle prestazioni sanitarie/riabilitative: fisioterapia, psicomotricità, logopedia, sostegno psicologico, supervisione dietetica.



Salone al primo piano

Le prestazioni fondamentali descritte possono essere integrate con altre **prestazioni aggiuntive** concordate con i singoli ospiti in base ai progetti personalizzati e con costi a carico dei richiedenti.

Ciascun ospite della Comunità deve essere dotato di un fondo cassa personale mensile concordato con la famiglia o con il tutore/Amministratore di sostegno, che deve essere utilizzato per specifiche spese quali: acquisto di abbigliamento e scarpe; acquisto di farmaci su prescrizione medica non coperti da esenzione; acquisto di giornali, riviste, libri; spese generali per uscite o soggiorni; parrucchiere barbiere. Il suddetto fondo dovrà essere oggetto di rendicontazione annuale.

## 8. LA COMPARTECIPAZIONE DEGLI UTENTI AI COSTI DI GESTIONE

I criteri di compartecipazione integrativa privata alla spesa per gli inserimenti nelle strutture residenziali delle persone disabili del territorio del Comune di Verona sono normati dal Regolamento adottato dalla Azienda Ulss 9 di Verona – Deliberazione del Direttore Generale n. 558 del 30.08.2018, il quale prevede peraltro:

- “Con atto ricognitivo annuale l’Azienda Ulss 9 provvede a determinare in accordo con i singoli Enti, per ciascuna tipologia di Unità d’offerta residenziale e per ciascuna struttura, la retta complessiva con la individuazione della quota sanitaria e sociale”.

- “L’Azienda ULSS dovrà accertare la capacità economica dell’utente per sostenere con i propri mezzi il costo della retta alberghiera”

- “La retta delle strutture residenziali è articolata in:

- a) quota sanitaria, stabilita da atti regionali e posta a carico del Bilancio Sanitario dell’Azienda Ulss 9;

- b) quota sociale a carico dell’utente, che ne risponde con tutto il proprio patrimonio personale con esclusione di una quota di disponibilità per le spese personali. Tale disponibilità determinata in Euro 100,00 mensili potrà essere derogata in sede di UVMD – SVAMDI, sulla base di specifiche progettualità individuali e del pubblico interesse” (ne consegue che in caso di incapacità o parziale capacità economica da parte dell’utente detta quota rimane a carico del Comune di residenza ovvero della Conferenza dei Sindaci in caso di delega all’Ulss).



## 9. IL PERSONALE

Nella struttura opera il seguente personale:

- Responsabile coordinatore della Comunità
- Educatore professionale
- Operatori Socio Sanitari
- Volontari iscritti all'associazione *Una vita a colori* e Volontari in servizio civile.
- Religiosi (suore, preti o fratelli) messi a disposizione del servizio dalla Congregazione

La presenza degli operatori è articolata su tre turni nell'arco delle 24 ore.

Il turno notturno è un turno "attivo" durante il quale l'operatore garantisce la supervisione ed il controllo di tutti gli utenti (giro delle camere ogni 2 ore), oltre a svolgere mansioni di routine (lavanderia, stireria).

## 10. SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ E PARTECIPAZIONE DEI FAMIGLIARI

La Comunità Alloggio si propone di sviluppare un sistema **di gestione della qualità orientato al miglioramento continuo**.

~~Al fine di~~ Per garantire la partecipazione dei famigliari degli utenti, ~~verrà istituita una~~ **Assemblea dei Famigliari**, con i quali ~~l'organizzazione si~~ **organizzeranno** ~~confronterà in~~ riunioni periodiche (annuali) per confrontarsi sulle ~~questioni~~ **tematiche** relative al servizio offerto. Gli stessi incontri potranno essere occasione di presentazione dei programmi in atto e dei risultati raggiunti.

Verrà proposto annualmente un **questionario per la rilevazione della qualità percepita** in relazione agli aspetti strutturali, organizzativi e relativi al personale ed ai servizi. La stessa rilevazione consentirà di esprimere suggerimenti o osservazioni.

Per i **suggerimenti o reclami** è possibile contattare il Responsabile della Struttura o scrivere le proprie rilevazioni (anche in forma anonima) sull'apposito modulo segnalazioni/reclami che è a disposizione dell'utenza: il modulo compilato può essere riposto nell'apposita cassetta a disposizione presso l'ingresso della Comunità. Il contenuto viene esaminato dal Responsabile della Struttura che esamina l'oggetto del reclamo, ne verifica la fondatezza, individua l'azione correttiva e la applica.

## 11. GESTIONE DELLE EMERGENZE

In caso di emergenze a carattere sanitario o di altro genere, l'Operatore presente in servizio contatta il Responsabile della struttura o persona delegata, attivando, se necessario, il servizio di Guardia Medica e/o di Pronto Soccorso o il servizio di emergenza territoriale 118, dandone pronta comunicazione alla Famiglia. La Comunità alloggio può usufruire del sistema di gestione delle emergenze del Centro Polifunzionale che ha:

- nominato gli operatori con formazione rispetto ai criteri della prevenzione incendi, del primo soccorso e per la riabilitazione cardiopolmonare con l'utilizzo di defibrillatore cardiopolmonare
- formalizzato quanto definito nella prassi organizzativa di ciascuna Area del Centro, in modo da rendere più efficace l'attuazione interna della normativa (Testo Unico sicurezza D.Lgs 81/08 e D.M. 10/03/98),

**Valutare se opportuno inserire la procedura di reperibilità presente**

il Centro  
Polifunzionale don  
Calabria  
(Polisportivo e  
Centro Medico)



## 12. RIFERIMENTI

### Comunità Alloggio LA NOSTRA CASA

Responsabile: Dott.ssa Silvia Festa

Sede della Comunità: Verona – Via San Marco 121

Tel e fax: 045/8184712 – 045/8184715- [045/8184409](tel:045/8184409)

E mail: [silvia.festa@centrodoncalabria.it](mailto:silvia.festa@centrodoncalabria.it)

Ragione Sociale:

***Centro Polifunzionale Don Calabria Fondazione ETS***

Sede Legale: VERONA – via San Zeno in Monte

Presidente: Don Valdecir Tressoldi

Tel e fax: SEGRETERIA 045/8184127 – 045/8184120

E mail: [segreteria@centrodoncalabria.it](mailto:segreteria@centrodoncalabria.it)

Sito Web: [www.centrodoncalabria.it](http://www.centrodoncalabria.it)



Atrio e accesso  
agli uffici

# regolamento interno

## Capo I - Diritti e doveri degli Ospiti e dei loro Familiari

### Art. 1 Diritti degli ospiti

L'ospite è soggetto e non destinatario del proprio progetto individuale, che contribuisce a definire, accetta e condivide, ove possibile.

Tutti gli interventi hanno come protagonista l'utente visto come persona, da una parte con le sue difficoltà e dall'altra con le sue capacità residue che vanno riconosciute e valorizzate.

L'ospite ha il diritto di essere assistito con premura e attenzione nel rispetto della dignità umana e delle proprie convinzioni filosofiche e religiose.

L'ospite ha il diritto di veder rispettato il proprio ambiente di vita.

L'ospite ha il diritto di ottenere informazioni relative alle prestazioni erogate ed alle modalità di accesso.

L'ospite ha il diritto di ottenere che i dati relativi alla propria persona ed a ogni altra circostanza che lo riguardi rimangano segreti.

L'ospite ha il diritto di proporre reclami che debbono essere sollecitamente esaminati e di venire tempestivamente informato sull'esito degli stessi.

### Art. 2 Diritti delle famiglie

La famiglia ha diritto di essere informata su tutto quanto concerne la cura e i programmi del progetto educativo individuale del loro familiare. La famiglia ha diritto di conoscere e ricevere le dovute informazioni relative alle condizioni proprio familiare e alla sua evoluzione.

La famiglia come l'utente, è soggetto attivo nella realizzazione del progetto individualizzato, deve essere consenziente, condividere e contribuire anch'essa alla sua realizzazione.

Anche nella famiglia esistono risorse e conoscenze che vanno riconosciute, valorizzate e messe in opera nel



programma e nella realizzazione degli obiettivi.

La famiglia viene, quanto più possibile, coinvolta direttamente

alfine di partecipare all'evoluzione del programma, non escludendo anche la co-partecipazione in attività di laboratorio (feste sociali, cinema, ecc.) e negli incontri (colloqui individuali, incontri di gruppo, ecc.).

Alla famiglia deve essere data la possibilità di rinforzare la propria capacità di saper gestire l'utente anche nei momenti più difficili, mediante un eventuale supporto diretto nel carico emozionale.

Alla famiglia viene garantita la possibilità di esprimere, attraverso la compilazione di schede e questionari, il proprio parere e la propria soddisfazione relativa alle prestazioni erogate nei confronti dei propri parenti.

### **Art. 3 Doveri**

I. L'Ospite ha il dovere di rispettare la dignità degli Operatori e dei Volontari della Comunità;

II. L'Ospite ha il dovere di osservare le regole di convivenza concordate con gli Operatori e con gli altri Ospiti della Comunità;

III. L'Ospite ha il dovere di collaborare nel fare sì che lo spazio abitativo sia il più possibile su misura delle proprie esigenze personali, nel rispetto delle diverse individualità;

IV. I Familiari hanno il dovere di saldare nei tempi previsti la quota di compartecipazione e le eventuali spese accessorie;

V. I familiari hanno il dovere di rispettare le regole della Comunità;

VI. L'Ospite e i suoi Familiari sono tenuti ad avere cura di arredi ed accessori della Comunità.

### **Art. 4 Risarcimenti**

L'Ospite può richiedere il deposito delle somme di denaro necessarie alle spese di minuto mantenimento, che verranno registrate su apposita scheda.

Al momento della consegna il Responsabile del Servizio lascia apposita ricevuta.

Per le somme di denaro o oggetti, anche di poco conto, tenuti dall'Ospite presso di sé, la Comunità non assume responsabilità alcuna.

## **Capo II – Accesso alla struttura**

### **Art. 5 – Primo accesso**

Al momento dell'ingresso, l'utente e/o il familiare devono consegnare:

1. Carta di identità
2. Tessera sanitaria
3. Certificazione attestante lo stato invalidante
4. Certificato di residenza
5. Stato di famiglia dell'ospite
6. certificazione medica sullo stato di salute del richiedente;
7. dichiarazione sottoscritta dai familiari o comunque da coloro che sono obbligati ex art. 433 Codice Civile alla corresponsione della quota di compartecipazione, di accettazione delle norme contenute nel presente Regolamento

Ad esclusione della scheda sullo stato di salute i dati e gli elementi che si ricavano dalla predetta documentazione all'atto della presentazione della domanda possono essere forniti da dichiarazione resa in autocertificazione. I predetti documenti, in originale o in autocertificazione devono essere presentati nel momento dell'inserimento nella struttura. L'ospite autorizza l'utilizzo dei propri dati nel rispetto del segreto professionale ed'ufficio e con particolare riferimento alla vigente legislazione in materia di privacy.

E' propedeutica all'inserimento nella struttura ed obbligatoria la sottoscrizione del presente regolamento da parte dell'interessato od chi ne fa le veci, per presa visione ed accettazione, nonché la sottoscrizione dell'impegno al pagamento della quota di compartecipazione.

Devono essere depositati presso la struttura gli indirizzi dei parenti o delle persone di fiducia (es. tutore) dell'ospite da reperire con facilità ed urgenza in caso di bisogno.



## **Art. 6 Orari di visita**

Le visite di parenti e amici degli ospiti possono avvenire fra le 16,00 e le 19,00 di ogni giorno, sulla base degli impegni di ogni singolo ospite, non interferendo con il funzionamento del servizio.

E' vietato fumare all'interno e all'esterno della struttura.

Il comportamento all'interno della casa deve essere improntato da parte di tutti ai principi di civile convivenza e solidarietà umana, nel rispetto della personalità e della libertà di ciascuno.

Gli Operatori presenti in turno sono a disposizione per fornire informazioni di carattere generale. Per informazioni più dettagliate inerenti il percorso progettuale degli Ospiti è necessario fissare, anche telefonicamente, un appuntamento con il Responsabile del Servizio.

## **Art. 7 Dimissioni**

Le dimissioni dalla Comunità avviene per i seguenti motivi:

- realizzazione del progetto individualizzato e reperimento di altra occasione di assistenza;
- recupero e incremento delle risorse psico-fisiche ottenute dalla famiglia;
- rinuncia dell'utente e/o della famiglia, mediante specifiche e tempestiva richiesta;
- prolungate e ingiustificate assenze dell'utente per tre mesi consecutive;
- ricovero definitivo presso altre strutture;

- accertamento da parte dell'UVM del Distretto dell'eventuale inadeguatezza della Comunità alle specifiche necessità dell'utente.
- per morosità prolungata per oltre quattro mensilità.

Le dimissioni per volontà devono essere presentate con preavviso di almeno 15 gg, in mancanza verrà applicata la tariffa per l'intera mensilità.

### **Art. 8 Trattamento degli ospiti**

A tutti gli ospiti bisognosi di diete particolari verrà garantita la preparazione dei pasti nel rigoroso rispetto delle tabelle dietetiche.

### **Art. 9 Pagamento quota di compartecipazione**

L'ammontare della compartecipazione alla spesa da parte dell'utente viene definita, annualmente, dall'Azienda Ulss inviante.

Detta compartecipazione verrà mensilmente fatturata a cura della Fondazione e dovrà essere liquidata entro 10 gg. dal ricevimento della fattura esclusivamente a mezzo bonifico bancario.

In caso di ingresso/dimissione dell'utente entro il giorno 15 la compartecipazione mensile verrà conteggiata al 50%; in caso di ingresso/dimissione dopo il giorno 15 suddetta compartecipazione mensile verrà conteggiata per intero.

Nessun rimborso è previsto per temporanee assenze di qualsiasi durata e dovute a qualsivoglia motivo, così come per la mancata fruizione dei singoli servizi forniti dal Centro.

### **Art.. 10 Comportamento degli ospiti**

Per ragioni di sicurezza è fatto divieto agli ospiti di fumare incamera o nella struttura e di usare fornelli di qualsiasi natura.

Una stanza da letto





Centro Polifunzionale  
Don Calabria  
FONDAZIONE ETS  
AREA SOCIO SANITARIA

**Comunità Alloggio LA NOSTRA CASA**

*Centro Polifunzionale Don Calabria Fondazione ETS*

via SAN MARCO 121, VERONA

[areasociale@centrodoncalabria.it](mailto:areasociale@centrodoncalabria.it)

Tel e fax: 045/8184712 – 045/8184715

*Stampa gennaio 2025*

